IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino Lchi 10, mattino e sera Lchi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 20, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Ult. quarto. - Leva il sole ore 4.45, tramonta ore 7.26. Trieste, Domenica 29 Luglio 1894 Oggi: S. Marta. - Domani: S. Adone. N. 4585.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Il processo della Banca Romana. - Assoluzione generale. - Tanlongo in trionfo. - La stampa. ROMA 28 (N). Terminato il riassunto del presidente, i giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni e vi si trattengono due ore. Usciti, il capo legge il verdetto, col quale è risposto negativamente a tutti i quesiti. L'ultimo *no* è accolto da una formidabile esplosione di grida di evviva e di applausi della folla compatta che assiste all'ultima fase del lunghissimo drama giudiziario.

Il presidente dichiara assolti gl'imputati. Il Publico ministero si ritira per compilare gli ordini di scarcerazione. - Durante l'attesa gli amici degl'imputati circondano la gabbia; Tanlongo conserva la sua imperturbabile calma. La notizia del verdetto si propaga rapidamente in piazza dei Filippini, gremita di folla, che prorompe in applausi. I commenti sono infiniti.

Escono per i primi Monzilli e Agazzi; poi Tanlongo e Lazzaroni, accolti dai baci e dagli abbracci dei loro congiunti, che li attendevano in carrozza. Il publico si entusiasma; si grida evviva ai giurati romani; si acclama Tanlongo. Qualcuno vorrebbe staccare i cavalli dalla carrozza dell'ex governatore della Banca romana, ma questi vi si oppone recisamente.

A casa Tanlongo la scena è commoventissima; tutti i figli, le nuore ed i nipoti attendevano ansiosamente sulla porta; tutti piangevano di gioia. Appena la carrozza spunta sulla piazza Cairoli, tutti si precipitano per abbracciare il vecchio capo della famiglia, il quale, per la profonda commozione, stenta a reggersi in piedi ed è quasi portato a braccia dai figli dalla carrozza al peristilio della casa.

Frattanto nella piazza si erano adunate parecchie centinaia di persone plaudenti: Tanlongo si affaccia al balcone a ringraziare.

ROMA 28 (N). Dei giornali usciti stasera, soltanto la *Capitale* ed il *Fanfulla* hanno commenti sul verdetto. La *Capitale* dice che questo è una vergogna; il *Fanfulla* vede in esso una protesta dei giurati contro l'imbastimento del processo, contro gli scandali che danneggiano il principio della giustizia.

(Il processo della Banca romana è incominciato il 2 maggio; è durato quindi 88 giorni. Gl'imputati principali furono arrestati il 19 gennaio 1893; hanno subìto quindi un carcere preventivo di un anno, 7 mesi e 9 giorni. *N. d. R.*).

La dichiarazione di guerra tra China e Giappone. VIENNA 28 (N). La «N. F. Presse» è informata per dispaccio da Londra che a tutt'oggi al governo inglese non è giunta la comunicazione ufficiale della dichiarazione di guerra, che secondo alcuni giornali, sarebbe intervenuta tra China e Giappone.

La rivelazione di un complotto boulangista. PARIGI 28 (N). Desta molto rumore una rivelazione di Paul Cassagnac, che avrà uno strascico alla tribuna parlamentare. Cassagnac pretende che il comitato boulangista dei 6, al quale apparteneva anche De Mun, avesse formato il piano di un colpo di stato per la ristaurazione della monarchia. Secondo il progetto dei congiurati, Boulanger, appena nominato ministro della guerra avrebbe dovuto catturare il presidente della republica e tutti i ministri e internarli al Mont-Valerien, quindi d'intesa con i capi della propaganda monarchica proclamare la ristaurazione. Il socialista Paschal Grousset interpellerà oggi il governo sul contegno che esso intende seguire rimpetto i congiurati, in ispecie se intende processarli per alto tradimento, essendo che l'azione penale in loro confronto non è ancora prescritta.

Anarchici arrestati. MARSIGLIA 28 (N). Oggi a Valence furono arrestati 4 anarchici dei più pericolosi; due sono donne. Anche qui furono fatti parecchi arresti.

Anarchici assolti. PARIGI 28 (N). A Bourg-Chalons e a Rheims i giurati assolsero parecchi anarchici, tratti davanti alle Assise, per aver approvato publicamente l'assassinio del presidente Carnot.

I radicali in Serbia. BELGRADO 28 (N). La giunta centrale del partito radicale ha convocato i delegati di tutti i circoli radicali del regno a una conferenza a Belgrado.

I telegrammi che ci pervengono nella notte vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le sorti della marina mercantile. Le angustie fra le quali si dibatte la nostra marina mercantile non sono un malanno privo di riscontro in altri paesi; anzi, per dirla con una frase nuova, se Messene piange Sparta non ride e i lamenti che da ogni paese marittimo sorgono a deplorare la decaduta navigazione, formano un coro altrettanto malinconico che imponente.

Le sorti della marina hanno occupato, per qualche tempo, assai vivamente la publica opinione. I termini delle principali questioni marinare erano sulle labbra di tutti. I borghesi di terraferma si chiedevano, per esempio, con profonda preoccupazione, dopo aver letto il loro giornale ispiratore: Chi sa se il vapore ucciderà realmente la vela?

Poi venne il famoso dilemma: sovvenzioni o premi? - che interessò molto i circoli competenti... e ancora più i non competenti. Insomma il mare e chi lo solca a scopo commerciale fecero per molto tempo le spese di molti discorsi; poi, come tutto passa, cessò quest'interessamento più o meno sincero che era stato da molti dimostrato. La marina stessa s'era adagiata pigramente sullo sfacello dei suoi destini, rassegnandosi quasi al proprio decadimento.

Ci fu, è vero, qualche lampo di risveglio, qualche tentativo di far alzare il capo alla povera agonizzante: ma erano effetti artificiali e l'organismo galvanizzato per un momento ricadeva bentosto in un abbandono più sconfortante che mai. In questa parte delle coste adriatiche e sui lidi del Quarnero la decadenza della marina mercantile significò la rovina di classi intere della popolazione.

Allora, quando la stalla fu proprio completamente vuota, s'incominciò a socchiuderne la porta, ch'era rimasta spalancata sì a lungo. Qualche cosa si fece: venne qualche leggina destinata a lenire le piaghe. Ma per sanarle ci voleva ben altro!

La navigazione di lungo corso andò sempre più assottigliandosi e ben poco rimase della nostra marina che non fosse semplice cabotaggio. Ed anche il cabotaggio, fiaccato da una folla di restrizioni e d'impedimenti, trae un'esistenza assai problematica.

In questa condizione di cose ci sembra che un impulso verso il meglio dovrebbe venir dato dalla voce stessa di tutti quei larghi circoli, per i quali un migliore avvenire della marina è questione d'esistenza. Sappiamo che una società operosa si occupa attivamente delle sorti della navigazione; ma la voce d'una società per quanto autorevole, trova difficilmente modo di penetrare dove gioverebbe ch'essa potesse giungere. Occorre che il grido di allarme esca dalla folla di coloro che vivono della marina, occorre che la domanda insistente degli indispensabili provedimenti si raccomandi con l'imponenza della qualità e della quantità di persone che la avanzano.

Da Amsterdam ci arriva la notizia che fu inaugurato colà un congresso degli interessati nel cabotaggio; perchè non potrebbe l'alacre operosità delle nostre popolazioni costiere fare altrettanto di ciò che sa compiere la pigra fibra dei *mynheers* olandesi?

Ieri abbiamo detto al publico triestino a proposito dell'acqua: si osi! Oggi lo ripetiamo agli abitatori delle nostre coste, aggiungendo: Muovetevi e fate sentire la vostra voce; unitevi a congresso e chiedete; date alle vostre domande il valore che viene dal numero oltre a quello che deriva dalla bontà della causa. E se non potrete ottenere, avrete almeno la coscienza di aver fatto quanto stava in voi. Fa ciò che devi, avvenga che può!

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dalla spett. direzione della Società Operaia f. 20 pervenutile dal sig. Koller trattore del Boschetto, in occasione della festa campestre per la commemorazione del XXV anniversario.

Ad onorare la memoria di Attilio Morterra dai signori Giuseppe A., f. 2; E W., f. 2; A. P., f. 1, G. A., f. 2.

Alla direzione del gruppo di Trieste furono elargiti dal corpo corale della civica cappella di S. Giusto f. 10, per solennizzare il 25.o anniversario della Società operaia triestina.

La lava vulcanica e la lastricazione in Punto franco. La Delegazione municipale, nella sua seduta di venerdì sera si è occupata della questione della lava vulcanica, prescritta per la lastricazione delle vie in Punto franco, che fu argomento dell'articoletto da noi publicato il giorno stesso. In seguito a proposta dell'on. Venezian, fu dato incarico al signor Podestà di avanzare in proposito una rimostranza nella quale siano messi in rilievo i seguenti punti: Il danno grave che può derivare al paese quando si venga a sapere che una amministrazione governativa dà la preferenza ad un prodotto importato dall'estero, in confronto di un prodotto locale che noi stessi esportiamo. Inoltre che le industrie ed i commerci locali attendono appunto che dal governo parta l'esempio dell'incoraggiamento e degli aiuti di cui abbisognano, coerentemente a quanto in realtà si suol fare. E' noto infatti che per la costruzione degli edifici e la fornitura delle macchine in Punto franco, il governo impose alle corporazioni assuntrici l'obligo di ricorrere, per tutto quanto era possibile, a materiale e ad opifici dell'interno, e che questa clausola fece salire di non poco la cifra delle spese.

Si ha quindi ragione di ritenere che il Governo si trovi indotto a rinvenire sul suo deliberato tanto più che si tratta questa volta di un prodotto locale che può sostenere vittoriosamente il confronto con tutti prodotti consimili dell'estero; il solo prodotto locale, forse, che sia realmente suscettibile di una larga e proficua esportazione. Purchè non parta di qui la notizia di fatti che possano profondamente screditarlo.

Ci consta che tale rimostranza fu già avanzata alla Luogotenenza.

Il facchinaggio ai Magazzini generali. Leggiamo nell'«Operaio» uscito ieri: Da un bracciante che è in grado di conoscere lo stato delle cose, riceviamo la seguente che, previe alcune correzioni di forma, pubblichiamo nel suo complesso, augurando che gli interessati ne traggano argomento di accordi per la comune difesa; nel qual caso avranno tutto il nostro appoggio ed eventualmente anche quello della Direzione della Società Operaia:

«Leggiamo nei giornali quotidiani che il signor Podestà s'è recato dal Luogotenente per avere delle notizie in merito al lavoro di facchinaggio nei Magazzini generali, e rileviamo che il signor Luogotenente, senza negare i fatti esposti dall'onorevole Rascovich in sede di Consiglio, ha dato l'assicurazione che «i braccianti triestini non saranno licenziati!» Si capisce però subito, che le dichiarazioni del Capo della Provincia non riuscirono gran che rassicuranti al signor Podestà ed alla Delegazione municipale, che trovarono consulto d'indirizzare in argomento una rimostranza al Ministero del commercio.

Ed hanno fatto benissimo, perocchè se i lavori di facchinaggio ai Magazzini generali saranno accordati — come si assicura da molti — a quel signor Perazzo, detto *tiroler*, già da anni capo-facchino presso l'i. r. Dogana, noi vedremo — ad onta di tante belle promesse — i triestini privi di lavoro ed i forestieri occupare i loro posti. Così fu fatto sempre alla Dogana ed alla ferrovia, e così, pur troppo, succederà ai Magazzini generali, se tutti staranno tranquillamente a guardare, senza muoversi, il male che viene da fuori!

Noi consigliamo adunque le parti interessate di fare qualche cosa per la loro salvezza. Si riuniscano, discutano, reclamino, facciano insomma qualche cosa; ma non dormiamo per carità aspettando che facciano tutto coloro che non vi sono direttamente interessati. Dovremmo pentircene quando sarà troppo tardi per cercare il rimedio.»

Le contrattazioni in rendita italiana alla Borsa di Trieste. La Direzione di Borsa stabilisce in data 27 che, in base alle disposizioni della legge 1.o aprile 1875 sull'organizzazione delle Borse nelle contrattazioni a termine in Rendita Italiana 5 p. c., stipulate prima del 23 luglio anno corr. - salve esplicite stipulazioni diverse - gl'interessi dei tagliandi maturatisi durante l'epoca della durata del contratto abbiano a computarsi, meno la trattenuta per imposta, che era in vigore il giorno della conclusione dell'affare e precisamente il 13.20 p. c. locchè trova applicazione estensiva a tutti gli affari conchiusi bensì dopo il 23 luglio corr. però con iscadenza limitata per la fine di questo mese.

Alle contrattazioni in Rendita Italiana 5 p. c. conchiuse fino dal 23 luglio a. c. ed a termine oltre la fine di questo mese è applicabile la trattenuta d'imposta del 20 p. c. e cioè quella compresa nei provvedimenti finanziari votati dalla Camera e dal Senato italiani, che ora hanno forza di legge.

Cassa distrettuale per ammalati. Addì 12 agosto p. v. dalle 8 ant. alle 12 mer. avranno luogo le elezioni per la nomina dell'adunanza generale della Cassa distrettuale per ammalati. Il luogo di votazione per gli operai viene fissato nella Palestra al pianoterra della civica scuola popolare di via Nuova, e per i padroni nell'ufficio della Cassa via S. Caterina N. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero dalla spett. famiglia di Eugenio cav. Passler, per onorare la memoria del defunto Ferdinando Passler, fior. 20 a favore della Pia Casa dei poveri.

All'Associazione italiana di beneficenza, per onorare la memoria del signor Attilio Morterra, il signor Giacomo Campagnano elargì Lire it. 20.

Alla *Previdenza* pervennero dal sig. Arturo Morphy f. 1, per aver ricevuto dal sig. Marco Bolaffio una fotografia delle Regate.

Alla Società Operaia pervennero dal signor Koller, trattore al Boschetto, in occasione della festa campestre per il XXV anniversario, f. 30.

Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervenne dal sig. Carlo Zanetti un quantitativo di ferro-china Pigatti a favore dell'Ospizio marino.

Il provedimento a carico di sette fuochisti del Lloyd. Abbiamo narrato nel nostro numero di ieri il fatto di quegli otto fuochisti del piroscafo del Lloyd *Danae*, i quali, in seguito alla scoperta di un tentato contrabbando d'armi, erano stati immediatamente sbarcati, assieme alle loro robe e licenziati. Aggiungemmo - ciò che ci constava da nostre informazioni, attinte a buona fonte - che il Consiglio del Lloyd aveva confermato il licenziamento di uno solo degli otto fuochisti, dichiaratosi egli stesso colpevole, ed aveva invece, riconosciutane l'innocenza, riammesso gli altri sette in servizio.

Oggi è venuto al nostro ufficio uno dei sette fuochisti, riconosciuti innocenti, il quale ci raccontò che, recatosi assieme ai suoi compagni all'Ispettorato del Lloyd, per chiedere imbarco, fu risposto a lui e agli altri, andassero pure a cercarselo presso quei piroscafi della Compagnia che avessero posti vacanti.

Di questi sette fuochisti, cinque sono padri di famiglia, due sono giovanotti. Essi dicono che l'aver loro permesso di cercar servizio presso gli altri piroscafi della Compagnia equivale pressochè al licenziamento, poichè nessun piroscafo del Lloyd ha ora posti vacanti, neanche quelli da cui furono presi gli uomini, che sostituirono a bordo del *Danae* gli otto sbarcati, perchè le vacanze così formatesi furono subito colmate con personale reclutato in terra. Così i sette disgraziati si trovano, benchè proclamati innocenti, nell'identica condizione del loro compagno colpevole, perchè passeranno parecchi mesi prima che possano trovare imbarco. E la loro posizione è tanto più grave in quanto che, come abbiamo detto, cinque di essi hanno moglie e figli da mantenere.

Noi sappiamo benissimo che il Lloyd non ha presentemente un corpo di fuochisti in pianta stabile e che perciò gli arrolamenti del basso personale di macchina si fanno di volta in volta a seconda del bisogno; ci consta però pure che vigendo la consuetudine di riprendere sul piroscafo X quegli uomini che sono sbarcati con matricola netta dal piroscafo Y, coloro che si portano bene riescono egualmente a prestar servizio regolare, quasi senza soluzione di continuità, come se fossero stabili.

Sarebbe stato dunque equo che i sette sbarcati, per ordine superiore, quando si dubitava che fossero colpevoli, venissero ripresi, dopo riconosciuta la loro innocenza, e destinati ai posti di quelli che erano stati chiamati a sostituirli sul *Danae*. Così essi sarebbero stati riabilitati non solo in *teoria*, ma anche in *pratica*. Invece sono stati proclamati innocenti, ma hanno perduto il servizio. E giova notare ancora che essi, dal momento in cui furono assunti in servizio a bordo del *Danae*, avevano acquisito una specie di diritto a prestare il loro servizio e a guadagnarne il corrispettivo. Un ordine superiore non può certo bastare a distruggere tale loro diritto ed abbiamo perciò ragione di sperare che il Consiglio del Lloyd, come si è affrettato a riparare al danno morale, inflitto loro con l'ordine di sbarco, vorrà pure risarcirli del danno materiale che ne è conseguito, dando loro imbarco sugli altri piroscafi della compagnia od altrimenti ammettendoli provvisoriamente al servizio nell'arsenale.

Miserie borghesi. Perchè il borghese è radiato dalla lista delle rivendicazioni sociali? Perchè, secondo taluni, egli ha già sufficentemente goduto.

Ora, Giorgio Duval vuol dimostrare, nel *Figaro*, che la *redingote* nasconde spesso le stesse miserie della *blouse*.

E, quando diciamo le stesse miserie, sbagliamo; dovremmo dire: miserie peggiori. Le miserie si possono paragonare ai dolori: quelle mute sono le più angosciose.

La miseria vergognosa, che tenta di nascondere la biancheria lacera sotto il bavero rialzato del pastrano; che cerca di rattoppare gli stivali rotti e gli abiti a brandelli con dei veri miracoli dell'ago - questa miseria, diciamo, stringe il cuore.

L'articolista prende ad esempio i piccoli impiegati, gli insegnanti elementari, i commessi di terz'ordine.

Io ho un figlio - egli scrive. - Sono le cinque di sera. Egli rincasa. Nel tempo stesso si batte alla porta. E' un monello di 14 anni, addetto ad una raffineria, il quale mi porta una lettera.

Io prendo pel ganascino il ragazzo e gli dico:

— Tu non hai ancora 14 anni. Sei andato per soli tre anni alla scuola, dove hai appreso gratuitamente a leggere, a scrivere, a far di conto. Ne sai già abbastanza, per quello che ti occorre, non è vero? Tu ti vesti con una tunica di tela, un paio di pantaloni vecchi, una camicia di cotone colorato e calzi un paio di scarponi ben chiodati, di lunga durata. Tu abiti ad un sesto piano. Tu fai colazione con circa dodici soldi alla cantina dell'officina e pranzi con un franco. Ebbene: guarda, ora, un po' quel giovinotto lì. E' mio figlio. Egli ha 23 anni, ossia 9 anni più di te. E' stato per dieci anni in collegio, dove ha dovuto imparare a leggere, a scrivere e poi la storia, la geografia, le belle lettere, la rettorica, la filosofia, il greco, il latino, il tedesco, la chimica, la fisica, le scienze naturali, la geometria e... via dicendo. Tutto ciò mi è costato 20,000 franchi. Ora mio figlio è obligato ad avere un abito decente per recarsi al suo ufficio, una *redingote* ed una *coda di rondine* per le solennità. Deve abitare un quartierino a modo e gli è interdetto di frequentare le osterie, dove si può mangiare con pochi soldi. Ora, quanto credi che guadagni a paragone di te?

— Oh! signore! Voi volete umiliarmi! Dieci, cento volte più di me!

— Ebbene: va a dire a tuo padre che mio figlio non guadagna che... un soldo più di te al giorno. Se tuo padre non ci crede, venga a parlarmi. Io gli dimostrerò che mio figlio guadagna solo 2 franchi e 30 al giorno, mentre se sfoglio la tariffa fissata dalla Borsa del lavoro trovo che tu dovi guadagnare 2 franchi e 25.

— E' vero! La mamma che lavora nella stessa raffineria dove sono io, guadagna 2 franchi e 65 al giorno.

— Sette soldi di più di mio figlio.

— ...Ed il babbo, 4 franchi e 75.

— Due, franchi, cioè, e quarantacinque centesimi più di mio figlio... Ti ringrazio. Eccoti, per la tua commissione, venti soldi, ossia quasi la metà dello stipendio giornaliero di mio figlio. Soltanto, io fisso una condizione; se mio figlio avrà un giorno il capriccio di visitare la tua officina, raccomanda ai tuoi compagni di non chiamarlo il.. *grasso borghese*, solo perchè porta la *redingote* ed il cappello a cilindro!...

A zonzo con la barchetta. Abbiamo recato pochi giorni sono un articoletto nel quale si accennava che a Trieste non si sa fruire del grande vantaggio che la città marinara offre ai suoi abitanti, quello delle escursioni in barca, alla sera, a godere un po' della fresca brezza marina. E' una verità imprescindibile infatti che uno dei pochi mezzi di sfuggire alla caldana tormentosa di queste terribili e snervanti giornate a 26 gradi Réaumur è quello di cercare il refrigerio della gita in barchetta. Senonchè a questo proposito ecco quanto ci osserva un assiduo lettore, che suole onorarci talvolta della sua collaborazione.

«E' inutile farsi illusioni. Uno dei motivi per i quali la gente, in generale, si astiene dalle escursioni serali in barchetta è questa: che il divertimento non è dei più economici. Portiamo la questione sul terreno, o meglio sul *mare* delle cifre e troveremo che una giterella di un'ora in barca costa un fiorino. Ora due coniugi della classe media non si rassegnano volentieri a spendere un fiorino per godere un'ora di fresco. Con quella spesa essi vogliono, d'estate, poter passare tre o quattro ore, alla birraria, udire il concerto, godere i fuochi, magari cenare. E' questione di abitudine. Infatti la serata estiva consta di tre ore circa: dalle otto alle undici, e per i meno casalinghi anche di quattro, prolungandosi fino alla mezzanotte. Ora per passare in barca tre o quattro ore ci vogliono tre o quattro fiorini; a passarne una sola si spende un fiorino. Ma allora dove mettiamo, dal punto di vista del *budget* domestico, il denaro che si spende per ammazzare le altre due o tre ore che rimangono *disponibili*?

E dunque?

Dunque - continua l'assiduo - io avanzerei una proposta. Si organizzi un servizio di imbarcazioni da 10 o 15 soldi per persona, dal molo San Carlo ad un altro punto della riva, da convenirsi. Ogni barchetta può contenere suppergiù da 8-10 persone, perciò l'affare sarebbe convenientissimo per i battellanti. - Una comitiva di 10 amici con pochi soldi a testa potrebbe godersi il divertimento di una piacevole giterella nel golfo; una brigatella di marito, moglie, cognata, amica della moglie e sorella dell'amica potrebbe con quaranta soldini raggiungere lo scopo di godere un'oretta di fresco; e le relazioni si annoderebbero, si intreccerebbero le conversazioni, l'oretta trascorrerebbe giuliva, al chiaro di luna, nella grande quiete marina di una placida sera d'estate. Per esercitare un incentivo maggiore per il publico, si potrebbero adornare le barchette di un paio di palloncini e di festoni colorati, e se qualche brigatella volesse improvvisare una concetta, in barca, alla buona, il divertimento sarebbe ancor più completo e la spesa sarebbe tuttavia minore di quanto lo sia ora per la sola escursione in barca, secondo l'attuale tariffa.

L'idea è gettata, e tu, caro *Piccolo* potrai raccoglierla, e chi sa non ne venga fuori una buona volta qualchecosa di positivo e concreto.»

Cronaca del tempo. Settimana eccezionalmente calda, quella trascorsa, con una temperatura massima variante dai 30 ai 33.5 centigradi e senza il refrigerio di un po' di pioggia. In compenso è venuto il vento che ha sbarazzato il cielo dalle nubi. Perturbazioni atmosferiche se ne ebbero però nella Spagna, nella Svizzera e nella Austria superiore. Nell'Alta Italia, nella Serbia, nella Rumenia il sollione e la siccità minacciano i raccolti e si fanno preghiere per la pioggia. Dal bollettino meteorologico si rileva un abbassamento barometrico. S'era discesi fino a 754 per riprendere a 757.8. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Vienna soltanto. La città più raccomandabile per il fresco (ore 7 ant.) è Graz con 13.5, la più calda è Brindisi con 31.6 alla stessa ora. Sull'Adriatico predominano venti da Est Nord Est, che hanno la loro maggiore intensità nel nostro golfo e una velocità di 46 chilometri all'ora.

Malattie contagiose. Il bollettino della decorsa settimana segna un miglioramento se lo si confronta coi bollettini allarmanti delle settimane precedenti. Speriamo che il miglioramento si accentui ancora. Ecco le cifre: Casi di vaiuolo 1, varicella 1, scarlattina 18 dei quali 5 a S. Giacomo e 4 nel rione di Farneto, difterite e croup 13, dei quali 5 nel rione di Farneto, febre tifoidea 4. Morirono 2 di morbillo, 4 di scarlattina e 4 di difterite e croup. Anche nei casi di mortalità c'è una diminuzione.

La morte di una vecchia di 106 anni. E morta iermattina alle otto la signora Marianna ved. Marconetti nata Mengotti, la quale era nata a Venezia nel 1788, sicchè aveva la bellezza di 106 anni. Era vedova del noto negoziante ed armatore Carlo Marconetti, morto circa 20 anni fa. Si era sposata all'età di circa 29 anni, e non aveva mai avuto figliuoli. Abitava nel quartiere N. 9 al secondo piano della casa N. 8 di via della Barriera vecchia, assieme a due persone di servizio, a lei molto affezionate: una cuoca ed una cameriera, sorelle fra loro. Sino ad un anno fa, la Marconetti era perfettamente sana. Negli ultimi tempi soffriva di assalti d'asma, e ne aveva ora circa uno per settimana, con una certa regolarità. Nella notte che precedeva la festa di San Pietro e Paolo, il 29 giugno, ebbe tre assalti, e fu allora che chiese i conforti religiosi. Poi andò lentamente migliorando, ma, presentendo prossima la fine, volle dettare il proprio testamento, che trovasi depositato presso un notaio. Non se ne conosce finora il contenuto. Da soli cinque giorni la Marconetti giaceva a letto, essendosi di nuovo aggravato il male. La curava il dott. Pertot.

Da circa cinque anni la vegliarda non poteva più inghiottire le vivande; si limitava a succhiare il sugo e si nutriva di buoni brodi e di vini generosi, di primissima qualità. Non aveva mai voluto saperne di occhiali, che diceva esser roba da vecchi, e soleva passar il tempo facendo la calzetta. Aveva la mente lucidissima ed era perfettamente serena di umore. Ogni anno si recava in villeggiatura. Nel maggio decorso erasi recata a Prosecco, ma ne era venuta subito di ritorno, essendo l'aria troppo fresca.

Era religiosissima; aveva la vera fede dei credenti e ci teneva molto anche alle pratiche imposte dai canoni della chiesa. Sino a tre anni fa digiunava due giorni alla settimana: il mercoledì e il venerdì. Poi si limitò a mangiare, in quei due giorni, di magro. Era la più vecchia associata della Confraternita della salute e dell'Ordine delle suore di San Francesco, e, secondo le sue ultime volontà, il suo cadavere fu vestito dell'abito dell'Ordine suddetto in nero, col soggolo bianco, il crocifisso in mano, con la corona.

La salma fu lasciata distesa sul letto, e ciò pure secondo la volontà della estinta. E' una bella figura di vecchia, col volto magro e aggrinzito incorniciato dai capelli bianchi. Pare addormentata.

La Marconetti lascia, a quanto si dice, una certa sostanza. Sua parente più prossima è la signora ved. Ragusin; altre congiunte di lei sono le signore Maria ved.a Zorzi ed Ersilia ved. Marconetti. In casa lascia due grandi quadri verso i quali ella nutriva una grande affezione: erano i ritratti del proprio nonno e della nonna.

I funerali avranno luogo lunedì mattina in forma solenne.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio amministrazione in via Nuova N 21:

Una borsetta con piccolo importo di denaro — Un libretto della Cassa distrettuale per ammalati.

Monete fuori di corso. La presidenza della Direzione di finanza rammenta che le monete da venti soldi d'argento e da 4 soldi di bronzo, vengono messe fuori di corso col primo di gennaio 1895. Le casse e gli uffici publici le accetteranno in pagamento fino a quel giorno, ma non ne metteranno più in circolazione.

Per i docenti. A Lussin sono vacanti un posto di maestro dirigente di III categoria ed uno di maestra di III categoria per la scuola popolare di Sansego. Per concorrere c'è tempo quattro settimane.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Gisella* è partito ierlaltro da Porto Said per Fiume; il *Vesta* è partito ieri da Brindisi per Trieste; il *Marquis Bacquehem*, proveniente da Trieste, è arrivato ai 25 corr. a Kobe.

Gite per mare. Per oggi abbiamo annunciato parecchie gite per mare, tra le quali una del piroscafo *Risano* per Capodistria; questa ha luogo in occasione che gli umaghesi, con la banda dei signori de Franceschi di Seghetto visitano la città consorella. In tale occasione si recano a Capodistria anche buon numero di piranesi con la loro banda cittadina.

Oltre al *Risano*, oggi da Trieste si recherà a Capodistria anche il piroscafo *Santorio*, il quale partirà alle 3.35 pomeridiane per ritornare alle 8¼ di sera.

I COCCODRILLI

8)

Mai ella acconsentì ad accettare da lui una somma qualsiasi ed egli fu obbligato per sodisfare la sua coscienza di gentiluomo, di dissimulare le sue generosità sotto forma di gioielli di valore, di diamanti magnifici che ella nascondeva in fondo al suo armadio e dei quali non s'adornava che le sere in cui poteva dedicarsi tutta a lui, ciò che ella faceva con una gioia infantile e un abbandono così completo, che il conte vinto dalla grazia di quella incantatrice, finì per amarla di un amore nel quale entrava tanto affetto paterno quanto desiderio di possesso.

CAPITOLO III.
Una sgradevole scoperta.

Quando il coupè del conte s'era fermato alla sua porta, Lionella aveva provato una commozione; era la prima volta che l'uomo che ella amava realmente, al quale aveva dato il suo cuore, veniva a casa sua.

Sino allora ella non aveva osato riceverlo; temeva una sorpresa e il tradimento della cameriera, più al servizio del padrone che lasuo.

Mentre il conte saliva la scala ella stava sulla soglia del vestibolo; appena le fu dappresso, ella si gettò al suo collo.

V'era in lei come una volontà di farsi perdonare tutto quel lusso che le veniva da un altro a forza di carezze e di sommissione amorevole.

Ma il conte non ebbe neppur tempo di dare uno sguardo alle magnificenze del salone; Lionella lo trascinò rapidamente nella sua camera da letto.

Ordinariamente, il ritratto d'Antonino vi brillava in tutta la sua gloria; ma per questa volta era stato staccato e relegato vergognosamente in un gabinetto buio, dove Lionella lo aveva collocato col viso contro il muro.

Ella era deliziosa nel suo accappatoio di raso viola guarnito di malines, coi suoi splendidi capelli neri raccolti in treccie, che le scendevano lungo le spalle, tutta odorosa e fresca delle abluzioni fatte dopo il ballo.

Il suo amico avrebbe dovuto sentirsi esaltato dal suo aspetto incantevole, dai mille profumi eccitanti di quella camera, dove Lionella, rischiarata soltanto dalla luce rossa della lampada da notte, appariva bianca, luminosa, affascinante.

Eppure rimaneva freddo, indeciso, pensieroso.

— Che hai mio signore? - gli domandò umilmente Lionella, inginocchiandosi davanti a lui ed abbracciandolo colle belle braccia profumate di violetta.

— Ho mia Lionella - egli rispose prendendola per mano, - che mi hai fatto dispiacere.

— Io ho fatto dispiacere a te, Giorgio? E' possibile?

— Sì, forzandomi a venir qui, in questo ambiente che mi ricorda che sei di un altro. Non voglio sapere di chi. Ti proibisco di pronunciare il suo nome davanti a me; ma infine, avrei voluto dirti di no e mi rammarico d'aver avuto la debolezza di obbedirti.

Ella gli mise una mano sulle labbra.

— Taci! - gli disse — Ti spiegherò tutto e tu mi perdonerai, cattivo!

Si raggomitolò ai suoi piedi come una gattina.

— Non hai mai conosciuta la miseria, tu - ella disse, fissandolo coi suoi occhi profondi e con uno sguardo che andava all'anima.

Egli scosse la testa.

— No? Allora vi son cose che tu non puoi comprendere; è impossibile. Voi altri a cui non è mai mancato nulla, che non avete avuto nè freddo, nè fame, che non avete veduto soffrire gli altri, la carne della vostra carne, vostra madre attorniata di bimbi conciosi, magri, malati, in una capanna dove non vi sono che le quattro mura e il suolo umido o polveroso, voi non sapete. Io ho vissuto povera e miserabile presso Bastia, in un bugigattolo su una roccia. Mio padre era pescatore. Finchè egli ha guadagnato qualche cosa, per quanto poco fosse, mia madre, i miei fratelli, le mie sorelle ed io, che ero la maggiore abbiamo fatto come abbiamo potuto, correndo al sole sulla sabbia, andando pescare i granchi fra gli scogli, vivendo d'aria, serrandoci il ventre quando l'appetito veniva e non s'aveva nulla, ma felici di essere assieme, di sostenerci gli uni gli altri. Un giorno mio padre partì. Soffiava gran vento e mia madre voleva farlo restare a casa; ma a casa non c'era più pane e bisognava trovarne. Ci ha abbracciati ed è entrato nella sua barca con un altro marinaio nostro vicino che aveva pure figli piccoli. Non sono più ritornati. Gli amici ci hanno aiutati quindici giorni e poi non si sono più occupati di noi, non potevano. Io avevo diciotto anni. Quando passavo in città, gli ufficiali mi correvano dietro e mi dicevano che ero bella! Uno di loro, un comandante mi propose di condurmi a Parigi, se volevo divenire sua amante. Mi disse che era ricco. Mi dette cento lire per mia madre ed io partii con lui. Ma al suo arrivo trovò un ordine che lo mandava in una guarnigione lontana, in Brettagna credo e mi abbandonò, lasciandomi un biglietto per avvisarmi della sua partenza. Io ero senza mezzi, avevo mandato tutto a casa. Cercai del lavoro: mi domandavano che cosa sapevo fare: ero molto imbarazzata per rispondere; avevo sempre aiutata mia madre ad accudire ai bimbi, ma, in realtà, non sapevo far nulla. Ero sola; fui presa dalla noia della vita e mi venne l'idea di gettarmi nel fiume; ma il pensiero di mia madre e dei piccoli disgraziati mi sostenne. Una sera finalmente incontrai un signore, un originale che mi propose un patto vergognoso. Io ero furiosa contro tutto, avevo orrore della povertà, che dà così terribili consigli e volevo dell'oro, di quell'oro di cui udivo parlare ad ogni istante, col quale si comprano vestiti superbi, vetture brillanti, col quale si pagano domestici e livree, mentre quelli che non ne hanno muoiono di fame in luridi abituri. Accettai e divenni ricca come le altre, ricca, perchè quando paragono la mia condizione di donna perduta a ciò che ero quando vivevo onesta in quel triste villaggio di Canale non posso credere che l'onta di una donna si paghi così cara. Eppure rimpiangevo qualche volta quel villaggio dove mancavamo di tutto, dove andavamo a dormire senza cena, senza fuoco, senza lume, stringendoci gli uni contro gli altri, come le pernici, la notte, nel solco. Quell'uomo che mi ha dato tanto e che mi tratta come una schiava, lo odiavo, naturalmente. Quando egli entrava qui, avevo paura del mio odio, e quando usciva cantarellando un'aria d'operetta, arrossivo della vigliaccheria che mi aveva trattenuta la mano e impedito di schiaffeggiarlo.

Ella si alzò con brusco movimento.

— Ah! tu non sai, - continuò - tu non sai ciò che è la miseria, ma non sai neppure ciò che sia il darsi ad un uomo che si detesta, che si disprezza; il divorare lo affronto delle sue carezze quando si vorrebbe poterlo mordere, potergli squarciare la carne colle unghie per le atroci umiliazioni che vi fa subire trattandovi come una materia vile e comprata, di cui si ha il diritto di disporre a proprio talento. La ricchezza acquistata a quel prezzo è troppo cara, ma io mi sono imposta un dovere. Subirò, per tutto il tempo che mi sono fissata, la dura condizione accettata; comprerò la mia libertà al prezzo del sacrifizio di tutto il mio essere. Dopo, ridiventerò padrona di me; me ne andrò nelle mie montagne della Corsica: là vivrò sola, dimenticherò se potrò; non ricorderò che le ore sorridenti passate con te, con te che amo immensamente, con te che possiedi il mio cuore, con te, mio unico e grande amore. Mi rimproveri di averti fatto venir qua? Ma è per ricordarmi, quando non ci sarai più, che ci sei venuto, che t'ho avuto qui presso di me, e figurarmi che ti vedo sempre.

(Continua)

Politeama Rossetti. Oggi la compagnia equestre Amato darà, come ogni festa, due rappresentazioni straordinarie, la prima alle 4½, la seconda alle 8½. La compagnia lascia in settimana la nostra città. Lo esperimento non fu troppo fortunato perchè il caldo straordinario tenne lontano il publico dal Politeama.

I reclami del publico. Ci scrive una gentile lettrice:

«All'angolo che la via Zovenzoni fa con la via Giulia, proprio dirimpetto al chiosco del tram in cui si vende il *Piccolo*, esiste una baracca per la vendita di frutta, che occupa il marciapiedi della via Zovenzoni. Io non dirò che quella baracca costituisca precisamente una comodità per i passanti e per il vicinato, ma non voglio neppure lagnarmene, dappoichè il proprietario dello stabile e il Magistrato civico non ci trovano nulla a ridire. Il fatto di cui mi lagno e contro cui protesto con tutte le mie forze è il seguente: Ogni sera, dopo le 7, quella baracca diventa il ritrovo di un gruppo di 6 o 7 giovanotti, forse amici del proprietario, i quali si permettono, all'indirizzo delle signore che passano, gesti e parole, che forse nella loro mente ritengono galanterie, ma che urtano ed offendono ogni persona educata. Lascio da parte i discorsi che quegli intraprendenti signori fanno tra di loro ad alta voce; si assicura che siano indecenti; io però... non li capisco.

Ritengo che una buona ammonizione al proprietario della baracca, basterebbe a metter a posto le cose.»

(*Segue la firma*)

Epizoozie. Nel periodo dai 17 ai 27 corr., di malattie d'infezione negli animali domestici del Litorale, vi furono il mal *rossino* a Descla nel distretto di Gorizia ed il carbonchio a Dignano nel distretto di Pola.

Passaggio sgradevole. Da varie parti ci pervengono reclami a proposito del passaggio di carri carichi di concime, che transitano verso le 9 o le 10 di sera per istrade principali della città, fra le quali ci vengono specialmente designate la via Nuova e la via S. Nicolò. E quel ch'è peggio, si tratta di carri scoperti, che lasciano traccie palesi del loro passaggio, con quanto vantaggio del decoro cittadino e della publica salute, si può facilmente imaginare.

Questo inconveniente rappresenta una grave infrazione alle norme stabilite dal Magistrato civico per il trasporto di queste sgradevoli materie. Il regolamento di publica nettezza ordina che il passaggio dei carri carichi di letame è permesso in città e nelle prossime adiacenze soltanto dalla mezzanotte alle 8 ant.; si fa eccezione soltanto per il concime necessario ai bisogni agricoli, che potrà essere trasportato anche di giorno, però verso osservanza di un itinerario da fissarsi dall'autorità comunale. Tale itinerario fu stabilito dalla Delegazione e notificato al publico mediante l'avviso del 27 maggio 1880, in questi sensi:

1. Via Crociera, parte superiore della via Coronco, del Ronco, parte superiore della via Molino Grande che dà sulla strada postale di Opicina.

2. Strada del Cacciatore, via Rossetti, della Pietà, dell'Istituto, piazza della Barriera Vecchia, via del Bosco, S. Giacomo, via S. Marco, strada per Servola.

3. Via S. Vito, S. Giusto, della Fornace e parte superiore della Madonnina in congiunzione con la via S. Giacomo in Monte.

4. Infine la parte superiore della via Commerciale in congiunzione colla via Belvedere e quest'ultima via.

In tutti i casi è stabilito che i carri debbano essere coperti e confezionati per modo da evitare il più piccolo spandimento.

Si vede quindi che il lamentato passaggio contravviene in più d'un riguardo alle vigenti disposizioni. Provedano, per quanto lo consente il loro orario di servizio, le guardie municipali; e in difetto di queste spetta alle guardie di p. s. di prender nota di questi abusi facendo rapporto delle singole contravenzioni al Magistrato civico.

Il nemico delle donne. *In Pretura.* — A mi, sior giudize, i me disi *Toni Rosso*, o *Rosso Sgnanfurlin*, e inveze, no me ciamo gnente che Antonio Boletini. Quei soranomi me li ga messi tuti le mule. El me credi, mi le impicassi una drio l'altra, de la prima fin a l' ultima.

— Intanto levatevi il berretto, signor Antonio Bollettini. — Questi, un ragazzone di diciott'anni, lungo quanto uno stendardo, con i capelli rossi di fuoco cresciuti fin sugli occhi, il naso enorme, le labbra molto grosse e le orecchie in proporzione, piegate in avanti, - si toglie la berrettaccia grigia, sciupata, dalla visiera fessa nel mezzo e la serra fra le grandi mani incallite, con unghie nere, spingendo fuori la lingua, con l' atto del bambacio colto in fallo, che vuol farsi perdonare con una smorfia:

— Sior giudize, el sa che mi fazzo el caligher... noi altri no se ghe bada. Se pol dir che stago tuto el giorno co' la rasca in testa. Orca! volessi 'ver tanti pataconi quante volte che go dormì con ela. El vardi! xe cussì un uso che go fato, che quando no la go sul *coco*, me par che tuti i pensieri me scampi via. El me lassi che la tegno.

— Meno chiacchiere e badate a non scherzare qui dentro.

Il giovinotto fa le boccacce, atteggiandosi a serietà e resta là impalato, senza fiatare, con quella sua lunga e secca figura piegata a mo' di *s*; le ginocchia acute sembrano voler spuntar fuor dei calzoni e le mani levate all'altezza del petto, con un suo fare speciale, penzolano inerti, senza espressione. Gli occhi nerissimi, guardano incantati.

— Voi, dunque, Antonio Bollettini, avete assestato, pochi giorni fa, un gran calcio alla giovinetta Maria Perussin, così da farla stramazzare a terra.

— El vol dir che ghe go dà una piada?

— Appunto! Perchè?

— Ma! El staghi a sentir! - Si dondola sul busto, facendo dei gesti strani con le mani sempre piegate in giù, come cani quando fanno l'esercizio militare, e china la testa ora a diritta ora a manca, svenevolmente. - Mi go dito che no posso veder le done, e par ch'el diavolo me le porti drio. Tante volte me ga tocà scampar. Cossa el vol? tuti no xe nati per far l'amor... per sposarse. Mi son un giovine serio. Chi ghe disi alo babe che le vegni a seccarme? Se le ciamassi mi, le gavessi region. E po', le me ga messo dei soranomi che mi no me comoda. Se son rosso de cavei, no go colpa mi! Ghe par a lei che mi son un giovine de cior per el... fioco? Mi no go dà mai libertà a nissun! Per cossa i me ga de ciamar: *sgnanfurlin* de qua, *sgnanfurlin* de là? No son più un putel! voio che i me porti rispeto. Go region?o go torto?

— Tutto ciò va bene! Ma perchè dare quel calcio alla Maria Perussin?

Battendo il tempo con una mano e con la testa: - Quel *calcio* ghe lo go dà, parchè le me ga dito: macaco de mulo, toco de asino e sempio. - Ghe par poco a lei? Mi me ga parso ben de darghela. E se ghe fussi qua la mula, per farghe veder che no paura, ghe mostrassi anca andove che ghe la go petada.

— Siete uno sfacciato.

— Sfazzà? - Spalanca tanto d'occhi e mostra i denti bianchissimi! - Ghe digo mi che le babe me farà deventar rabioso... La sua voce sale alle sopracute, e il viso il collo e le mani acquistano una tinta paonazza. - Un giorno o l'altro devento mato e tute quele che trovo, le sero in t'una camera e dopo...

— Silenzio! - tuona il giudice irato, e il giovane brontola un po' tra i denti, poi si calma con larghi gesti delle mani sempre inespressive. Attacca, infine, i denti alla visiera del berretto e si ode uno scricchiolamento.

Entra l'accusatrice Maria Perussin, una sciancatella, magra, anemica, di un biondo pallido di spiga arsa dal sole. La faccia del Bollettini si accende di un rossore strano; negli occhi gli brilla una fiamma di desiderio.

La Perussin, rispondendo al giudice:

— Xe vero! mi ghe go dito macaco, ma no xe per quel ch'el me ga bastonà! El fazeva con mi zerti scherzi che no se devi, o anca in strada, davanti la gente. Mi go dito che no voio, e lui iera come mato... El xe cussì parchè nissuna no lo vol.

Il giovane freme, ma scoppia in risa sgangherate.

— Mi? Orca! se devento mato, le sero tutte in t'una camera e...

Ridendo, si contorce, sempre con le mani piegate come i cani le zampe quando fanno l'esercizio.

Il giudice: - Bollettini, vi condanno a 3 giorni di arresto.

— Tre giorni?! - Ridivenuto serio: - Va ben! Ma el se ricordi de scriver là, in tele carte, che mi son el più grando nemico dele done. - Te ga senti, Marieta, cl e piada! Cussì ghe farò a tute. El scrivi, sior consilier!

Esce poi serio, borbottando e calcandosi ben bene il berrettone sui capelli di fuoco.

Una cornata. — Un occhio perduto. Alla ragazza tredicenne Maria Cobal, da Planina, successe ieri una grave disgrazia. Ella si trovava assieme alla madre nella stalla, quando all'improvviso un bove le diede una cornata, che andò a colpirla proprio nell'occhio destro, perforandoglielo addirittura. Condotta qui all'ospedale, fu accolta nel V riparto, ove il dott. Marcus dovette tosto procedere all'estrazione del bulbo, operazione, che riuscì perfettamente. La povera ragazza rimase in cura all'ospitale.

Carezze coniugali. La scorsa notte, verso il tocco, presentavasi alla Guardia medica una popolana col viso insanguinato; il dott. Strasser constatò ch'ella aveva riportato due ferite lacero-contuse alla fronte. La donna - che disse d'aver 41 anni e di abitare in via della Tesa N. 10, ma che non volle declinare il proprio nome - narrò che in una baruffa insorta tra lei e suo marito, questi l'aveva conciata a quel modo. Ottenute le debite cure, ella se ne andò per i fatti suoi.

Malore improvviso. Carlo Ivancich, d'anni 40, scritturale, veniva colto ieri sera dopo le 7, sulla publica via, da un improvviso malessere. Riuscì a recarsi da solo alla Guardia medica, ove gli vennero prestati i primi soccorsi; indi, essendo egli molto debole, e dichiarando di non avere mezzi di sussistenza nè stabile dimora, venne accompagnato da un infermiere all'ospedale, ove fu accolto per le ulteriori curé.

Un divertimento di nuovo genere. L'orologiaio Andrea C., d'anni 56, da Cormons, ieri alla una pom. in via Santa Maria Maggiore si divertiva a spruzzare i passanti... con dell'acqua di Colonia? no, con un liquido corrosivo, che a quanto sembra era acido solforico. Le guardie lo arrestarono. Pare che il povero diavolo fosse leso nelle facoltà mentali.

Lesioni accidentali. La domestica Anna Iurncich, d'anni 24, serva, abitante in via dell'Acquedotto N. 26, nel pomeriggio di ieri si produceva, involontariamente con un coltello da cucina, alcune ferite di taglio alla mano sinistra.

Lo studente Ramiro Ruletich, d'anni 14½, abitante in via della Sorgente N. 1, ieri mattina riportava accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Pietro Persich, d'anni 9, abitante in via dell'Olmo N. 4, ieri nel pomeriggio ferivasi, giocando con un temperino, alla mano destra.

Eugenio Cociancich, d'anni 26, abitante in via S. Maurizio N, 9, pure nel pomeriggio di ieri, riportava accidentalmente una ferita lacera alla faccia.

Il falegname Alberto Schneider d'anni 17, abitante in via di Riborgo N. 21, ieri sera riportava accidentalmente una ferita di punta alla pianta del piede destro.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Accidenti durante il lavoro. Il marinaio anconetano Nicolò Zalocchi, d'anni 36, lavorando iermattina a bordo, riportava una contusione non indifferente al piede sinistro. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

L'uomo che rifiuta le riparazioni. Antonio L., orologiaio, d'anni 35, da Trieste, ricevette parecchi orinoli con l'incarico di ripararli, e invece li portò al Monte di Pietà ad impegnarli. Ieri, - riparazione per riparazione, - l'infedele fu condotto agli arresti.

Publica violenza. Iernotte, per mandato del Tribunale provinciale, venne arrestato dall'ufficiale di polizia Titz, nella propria abitazione in via di Rena N. 12, certo Gregorio B., da Starigrad, d'anni 21, imputato del crimine di publica violenza.

Per accattonaggio. Il villico Antonio Bosich, d'anni 64, da Capodistria, fu arrestato iermattina, in via Cavana, dalla guardia municipale Stradiot, perchè importunava i passanti con insistente questua.

Minime. Dagli organi del commissariato di Polizia in Guardiella, ieri mattina alle 4, furono arrestati i pregiudicati Vittorio C., d'anni 30, facchino, e Giuseppe V., di anni 18, pittore disoccupato, entrambi da Trieste, perchè colti in attitudine sospetta in Chiadino.

In via Arcata, ieri notte, venne arrestato il facchino Antonio M., d'anni 46, da Capodistria, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Lotto. Estrazioni del 28 corr.:

Vienna	68	21	80	48	8
Gras	35	89	11	84	2
Temesvar	77	33	60	49	76

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.9, ore 2 pom. 32.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 752.8 — Oggi: Alta marea 8.21 ant. 6.31 pom. — Bassa marea 1.12 ant., 1.19 pom.

Ogni giorno una. In Tribunale.

— Imputato, avete già subito altre condanne?

— Sì, una volta sola, in contumacia.

— Volevo dire che la vostra fisonomia non m'è nuova.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Compagnia equestre Ferdinando Amato. - Due rappresentazioni - ore 4½ e 8½.

Fonografo Edison. In Piazza della Borsa N. 9, aperto tutti i giorni dalle 10 alle 2 dalle 5 alle 11 pom.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 28 Luglio. La Borsa di Berlino chiude: Credit 218.40, Credit dopo Borsa 218.75, Rubli 219.10, Rend. Ital. 78.60, Disconto 190.50. (La chiusa precedente segnava: 218.10, 219.—, 78.75, 189.60). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111.03, Rendita 87.55, Meridionali 605.—. - (La chiusa precedente notava: 111.78, 87.02, 603.—). - Apertura Parigi: Rend. 77.95, —.— sino 78.13. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.37, Italiana 78.27, Spagnuolo 64.15, Banche 617. (La chiusa precedente notava: 101.27, 75.77, 64³⁄₁₆, 615²⁄₁₆). — Dopo Borsa: Italiana 78.35. Si telegrafa: «Ripresa generale, specialmente Italiana domandata». Da Vienna abbiamo telefonicamente: Credit 363.—.

Qui Rendita Italiana da 78.— a 78.¼.

Listino. Napoleoni 9.91— a 9.92—, Zecchini 5.84 a 5.66, Lire sterline 12.43 a 12.46, Londra 124.65 a 124.95, Francia 49.50 a 49.70, Italia 44.28 a 44.45, Banconote italiane 44.30 a 44.45, Banconote germaniche 61.10 a 61.25, Rendita austriaca in carta 98.40 a 98.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4½ 121.40 a 121.65, Rendita austriaca in Corone 97.00 a 98.10, Rendita ungherese in Corone 96.— a 96.30, Credit 361.— a 362.—, Italiana 77.70 a 78.20, Lotti turchi 67.35 a 67.75, Serbi 39.35 a 39.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.—, Croce Rossa italiana 13.75 a 13.25.

Stampato co Sono dalla Stabilimento Tipogr. del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Antonio Rocca

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi prontamente serviti con buoni attestati. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 110

Ricercansi due lavoranti bandai. Indirizzo al Piccolo. 235

Praticante con piccola paga ricercasi. Indispensabile bella calligrafia. Inutili offerte senza esatta indicazione referenze locali Offerte senza documenti al «Piccolo» sub «Referenze.» 279

Praticante con bella calligrafia viene ricercato per casa commerciale. Offerte sub A. Z. R. ferma in posta. 273

Casa primaria ricerca come praticante giovane di buona famiglia che abbia assolto almeno quattro classi reali o ginnasiali con perfetta conoscenza dell'italiano e tedesco. Sarà preferito chi avrà qualche cognizione nella lingua francese. Offerte sub «A. Z. 26» al „Piccolo" 234

Falegname cerca lavoro anche domicilio, via Alighieri 3, piano terra. 283

Donna brava domestica ricerca famiglia senza figli. Indirizzo al «Piccolo» 271

ISTRUZIONE

Scuola autorizzata, taglio confezione vestiti qualunque sia lavoro macchina dietro più recente moda Parigi, Vienna, f. 4 mensili col proprio lavoro. Via S. Spiridione 8. 304

Maestra abilitata piano, accompagnatrice ogni istrumento. Maestra mandolino. Mite prezzo. Indirizzo «Piccolo» 311

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo. 301

AFFITTANZE

Isola. In Isola affittasi casa signorile con mobili, sita in campagna murata, alla riva del mare. Indirizzo «Piccolo» 280

Ricercansi camere comodo cucina ed altri quartieri, Farneto 7, portinaio. 297

D'affittare 1 o 2 stanze e cucina. Indirizzo al «Piccolo» 149

D'affittare villino con 3 camere, cucina e cantina con acqua in giardino per fior. 200. Via S. Marco N. 39. 272

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Valdirivo N. 17, secondo piano. 302

Affittansi piccoli quartieri, vasto giardino, altià, posizione salubre. Indirizzo „Piccolo". 307

Affittansi due belle stanze vuote parchettate, comodo cucina. Indirizzo «Piccolo». 210

Affittasi magazzino, posizione centrale, annui 250. Indirizzo «Piccolo» 222

Stalla, rimessa, fienile, camerino, acqua, posto per tre cavalli, affittasi prontamente 140 annui. Indirizzo „Piccolo" 276

8 fiorini mensili bellissima stanza ammobiliata, Corso. Indirizzo «Piccolo» 285

25 fiorini affittansi stanze ammobiliate con costo. Torrente 20, III. 306

Pel 1. agosto affittasi stanzetta ammobiliata ingresso libero, piano IV, porta 11, Via Nuova 9. 313

Quartiere ricercasi per 24 agosto, posizione centrica, 4 stanze, camerino, cucina acqua, pagamento semestrale. Offerte a tutto domani al Piccolo sub «Semestrale». 304

Subaffittasi un quartiere di tre stanze, camerino e cucina, posizione centrica. Rivolgersi presso S. Ohler e Comp., Corso N. 9 304

Stalla di lusso due posti, box grande, rimessa 8 carrozze, d'affittare anche prontamente. Domande al „Piccolo" sub „Stalla" 188

Tergesteo prontamente affittasi elegante stanza ammobiliata. Indirizzo al «Piccolo» 160

Prontamente d'affittare nei pressi della Stazione quartiere piccolo, di recente costruzione, nonchè una stalla. Indirizzo al Piccolo. 1913

Bellissima camera e cucina grande sul davanti affittasi via Gunicoli 10 (presso Scuola Kandler) 253

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi obluscure per scrittoio e portiere larghe 170 cm. Indirizzo al «Piccolo» 274

Acquistasi villino con annessa campagna vicino città, 3-4000 fiorini. Offerte R. R. fermo in posta. 277

Da vendere villino sito scala S. Luigi 2, estremità via Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 203

Vendesi elegante vestito battista fino, mai adoperato causa disgrazia, per solo prezzo stoffa. Indirizzo al Piccolo. 316

Vendesi od affittasi in Guardiella Campagna 3000 klafter, casa, stalla per 20 armento, altro fabbricato grande adattato a qualunque industria. Indirizzo „Piccolo". 290

Vendesi causa sloggio piano Scunacci, via Casorma 3, porta 11. 212

Venderebbesi o scambierebbesi con piccolo villino oppure fondo in Trieste, un fondo di K. 390 posto sul Corso Gorizia. Offerte M. I. ferma in posta 278

Vendonsi alcuni quintali di carta da giornale nuova in quantitativi non minori di 50 kilò al prezzo da soldi 8½. Indirizzo al Piccolo.

Vendonsi causa partenza alcuni mobili. Rivenditori esclusi. Indirizzo al «Piccolo». 273

Apparato fotografico istantaneo „Furror" quasi nuovo, 9 per 12, vendesi metà prezzo. Indirizzo «Piccolo». 275

Negozietto petrolio, frutta, unito quartiere vendesi buon prezzo. - Indirizzo «Piccolo»

Alberi diversi per ardere e ringhiera vendonsi nel fondo Rieter, via Acquedotto (Giardino Rossetti). Indirizzo al «Piccolo» 251

Cancellata in ferro vendesi nel fondo Rieter, via Acquedotto (giardino Rossetti). Indirizzo al «Piccolo» 261

Velocipedisti! Occasione! Vendesi bicicletta «Rover» «Coventry» mezza corsa, perfetta condizione, fiorini sessantacinque cassa. Indirizzo «Piccolo» 207

RINGRAZIAMENTO

La dolentissime sottoscritte profondamente commosse, ringraziano tutte le distinte persone che vollero, colla loro presenza, onorare i funerali dell' amato ed indimenticabile consorte, fratello, cognato e zio

FERDINANDO PASSLER.

Famiglie Passler.

TRIESTE, 28 Luglio 1894.

Nel grande Deposito Bottiglie, via delle Ombrelle (dietro la Portizza) si compera e vende qualunque qualità di bottiglie

Pianino nuovo causa partenza vendesi, prezzo bassissimo. Via Sanità 7, porta 7.

Cassaforte N. 2 nuova, vendesi. Negozio Barriera 15. 283

Battello nuovo da pesca, prezzo mite, vendesi. Via Solitario 21, cortile. 296

Lexikon Meyer, Brockhaus, ultima edizione, Storia universale Spanner, Schlosser, Libro delle invenzioni, Industria, Biblioteche circolanti di classici, Enciclopedia reale, farmaceutica, di tutto ciò che ha attinenza con la ferrovia, cedonsi subito, tutte opere complete, rate mensili. Sub „I. K. 6", „Piccolo" 290

Studio fotografico completo si vende o si affitta. Indirizzo «Piccolo»

Biciclo inglese vendesi causa partenza. Indirizzo appalto Municipio. 293

DIVERSI

In Graz per uno o due studenti, di buona famiglia, buon costo, con sana abitazione e dovuta cura. Offerte sotto «A. Z. 1000» alla «Tagespost» in Graz. 1830

26 Vena d'Oro presso Belluno. 1972

Zannoni Arturo, traslocatosi via S. Lazzaro 2, Il p. eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti, prezzi mitissimi. 270

Vedova giovane. Perchè non prelevaste a suo tempo due lettere, indicatovi indirizzo, ferme in posta, risguardanti convegno giardino domenica scorsa? Seriamente deciso sarò oggi pure. E.... 222

Lucia N. 100. Giace lettera alla posta prego rispondere. Pertrarco. 314

Supposizioni?! Comprendo. Sia tutto finito. Eterna morte resti nel cuore. Addio!!... 312

Rideau Non saprei a cosa attribuire repentino cambiamento dimostrativo. Mi si sfugge su tutta la linea e ciò mi rattrista moltissimo. 309

Alberto! gentilissimo, oggi 29 vostra nascita auguro penitenza pel peccato. 317

E....a Ricordo! 8-14 Luglio '94. La persona alla quale è indirizzato questo avviso sa benissimo di che si tratta, non occorre fare delle domande. 291

Era si piano d'incanto il saluto di venerdì; mi sento rapire l'anima rievocando alla memoria vostra seducentissima immagine. Romano.

N. 17 I tuoi affettuosi consigli sempre più rivelano elevato sentire, ma bramerei vederti felice, vederti brillare che ben lo meriti per le tue impareggiabili virtù. 282

Gerz! Cattivo falso, sempre stato, arrivederci. Addio, addio mai... motivo. 294

21 Giugno. Vi inviai cordialissimo augurio (W. R.) sincero interprete del mio cor. Ardo desiderio parlarvi almeno una volta ancor. Intanto affettuosissimi saluti d'amor. 294

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 15. 287

Il Corso nuovo merita vederlo tutte illustrazioni triestine d'attualità. 698

La Sartorela reca: «I servi de piazza», «L'ospitale israelitico», «Rovina», «I Colombi», ecc. 292

All'osteria Ai Tre Mori, via Ghiaccera, trovasi continuamente a spina il vero vino naturale di Brindisi di ottima qualità a soldi 28 il litro. 1840

Essenza d'aceto per conservare peperoni, si trova nel negozio coloniali in piazza vecchia 1 (Rosario). 290

Burella, Corso 12, Specialità guanti estate per avanzata stagione, prezzi molto ribassati. 23

Tendine da finestra, suste da letto pronte, Tappezziere Pauz, via Fontanone 11 281

Biciclette pneumatiche ultimo sistema, da corsa e viaggio, vendonsi da f. 150 a f. 230. Scrivere sub „Unione" al „Piccolo". 300

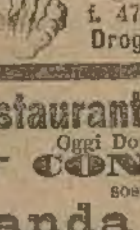
Camicie per signori e mutande in ottima qualità e di riconosciuta buona confezione, a prezzi fissi, convenientissimi. Negozio Viennese. 315

Colletti e polsi, soltanto nella miglior qualità esistente e tuttavia a prezzi moderatissimi, come pure sempre novità in cravatte. Negozio viennese, piazza della Borsa 602. 315

Sacchetti Alpagas leggieri 1.50, Maglie leggerissime 40. Mutande tela 65. Barriera 15. 303

Qual'è la miglior bevanda rinfrescativa? L'Estratto Tamarindo dolcificato «Huber.»

Eccellentissimo e purissimo
Premiato Sciroppo di Lampone
di **G. Piccoli in Lubiana**



Bottiglia di un chg. 80 s., 5 bottiglie f. 3. Damigiana di 3 chg. franca f. 2.50, 100 chg. f. 47.50. Deposito bottiglie Drogheria Cillia Ponterosso

Restaurant „BOSCHETTO"
Oggi Domenica 29 Luglio
CONCERTO
sostenuto dalla
Banda Militare
diretta dal m.o di cappella sig. PEHEL.
Principia alle ore 6. *L. KOLLER.*

MOBILI
innumerevole quantità
Piazza delle Legna N. 1
Antonio Muggia & C.

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa 14
Soltanto oggi, domani e martedì 31 corrente:
L'attentato contro il Presidente Carnot a Lione - L'omicida Santo Caserio - I solenni funerali di Carnot a Parigi.
Dal primo a tutto il 31 Agosto **Riposo** — Riapertura il primo settembre con assolute novità

Parere del signor **Prof. Dr. MOSETIG cavaliere de Moorhof**, I. R. Professore alla Facoltà medico-chirurgica dell' Università di Vienna, sull' efficacia dell
China Serravallo Ferruginosa
(Medaglia d'argento all'XI Congresso Medico Internazionale, Roma 1894) preparata nella Farmacia Serravallo in Trieste

Il sottoscritto ha esperimentato - in molti casi - la CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA, quale preparato tonico e si è convinto dell'eccellente sua efficacia. Essa possiede inoltre un sapore gradevole, sicchè viene presa molto volontieri.

Mosetig Moorhof.
Vienna 30 maggio 1894.

Il piccolo paradiso terrestre.
Presso il Boschetto, cioè a 30 passi dopo la Capuzzera, a destra, trovasi l' **OSTERIA con Giardino**
·ALLA ROSA D'ORO·
e da qui la vista spazia per il Boschetto.

A LA TOUR EIFFEL
Corso N. 1
M. WAJDIC
si raccomanda a questo P. T. Publico per le sue assortite novità in bijouteries, galanterie, profumerie, oggetti in bronzo ed in argento chinese ed altri oggetti.
STRALCIO DEGLI OGGETTI GIAPPONESI
Raccomandandosi di essere onorata dal concorso di questo P. T. Publico, si segna devotissima la proprietaria **M. WAJDIC.**

REGALI
in
grandissimo assortimento
a prezzi mitissimi
trovansi
nell'Orificeria Triestina
Via Malcanton 2.

Mattoni's Giesshübler
ACQUA ACIDULA MINERALE
trovasi sempre freschissima, in assortimento, presso
ANTONIO DEJAK junior
Deposito Birra Steinfeld
Via Artisti N. 8
dove si eseguiscono pure spedizioni per la Provincia, l'Italia ed il Levante
Telefono N. 505. (621

Piazza Borsa 7 **OCCASIONE UNICA** Piazza Borsa 7
Nel Negozio Stralcio
già URBANI & ZILIOTTO
in
CAMICIE, CRAVATTE, BUSTI, CORREDI DA SPOSA ecc.
aperto ancora **per pochi giorni**, stralciasi tutta la merce tanto invernale quanto estiva a **prezzi derisori** pur di smerciare quanto prima l'esistente.
Vendonsi del pari tutti gli attrezzi di negozio, come: lampioni, fanali, scansie, ecc

Prezzi assai vantaggiosi
a motivo della stagione avanzata
Voiles de laine francesi disegni moderni **adesso 48** invece di 88
Battiste francesi colori garantiti **adesso 36** prima 68
Occasione!! Grande partita di Merli
in cotone od in seta a scelta 6 soldi al metro
Ventagli Giapponesi 6 soldi
Calze da uomo di buonissima qualità **25 soldi** il paio invece di 58
GRANDE RIBASSO
in stoffe da uomo e stoffe da signora
onde accaparrare nuovo posto per le merci d'autunno
S. ÖHLER & COMP. di Vienna
Trieste, Corso 9.
Vendita di Manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancherie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura, ecc. Propria fabbrica Maglierie.
Merci che non convengono saranno cambiate oppure il danaro verrà restituito.
Prezzi fissi **Telefono 493**

Ad uomini vecchi e giovani va raccomandato l'opuscolo testè uscito in nuova ed elegante edizione del cons. Dr. Müller sul
rovinato sistema nervoso e sessuale
e così pure la cura radicale dello stesso. — Spedizione sotto coperta, franco di porto, verso 60 soldi in marche. — **EDUARD BENDT, Braunschweig.**

Economia! **Igiene!**
Madri di famiglia!
Se volete dare un Caffè **sanissimo, nutriente ed economico,** servitevi del
GENUINO SURROGATO
di Caffè di fichi
preparato col frutto puro
nella fabbrica di
Maria Cosciancich
S. Maria Madd. Sup. 147, Trieste. (644)
e che trovasi in vendita presso tutti i **negozi commestibili e principali drogherie** in eleganti **PACCHETTI CHIUSI** da ½ kilog., ¼ kilog. e ⅛ kilog.

Tinct. capsici compos.
(Pain-Expeller),
preparata nella Farmacia Richter, Praga,
frizione lenitiva universalmente conosciuta, è in vendita nella maggior parte delle farmacie al prezzo di fior. 1.20, 70 soldi o 40 soldi. Andar molto cauti nella compera e *non* accettare per genuine *se non* le bottiglie aventi a marca di fabbrica *l' Ancora*. — **Spedizione centrale: Farmacia Richter al Leone d' oro, Praga.**

Deposito a Trieste presso la premiata farmaci. Praxmarer, Piazza Grande, e J. Serravallo.

Ricercasi
abile tenitore di libri e corrispondente italiano e tedesco per una Casa esportatrice della Boemia. Stenografo verrebbe preferito. Offerte sotto »BOEMIA« all'amministrazione del »Piccolo«

Al Ponte Isonzo presso Gorizia
Posizione amenissima
affittansi prontamente otto stanze ammobiliate a nuovo.
Informazioni:
FOGAR - GORIZIA.

Restaurant AI DUE LEONI
Via Scorzeria
QUESTA SERA
CONCERTO
sostenuto dalla
ORCHESTRA ARBANASSICH.
Principia alle ore 7. - Ingresso libero.

Collegio - Convitto Maschile in CONEGLIANO (TREVISO)
Posizione saluberrima. - Vasto fabbricato con ampi cortili - Trattamento di famiglia - Retta modica.
Educazione morale, civile e fisica.
Istruzione - R. Scuola Tecnica - R. Scuola di Enologia - Scuole Ginnasiali, Commerciali, di preparazione alle Militari e Scuole Elementari.
Insegnamenti speciali di ginnastica, lingue straniere, disegno e musica
Col 1. Agosto incominciano le lezioni autunnali per le quali è aperta l' iscrizione.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al direttore
Prof. V. CASELLA.
NB. Per particolari informazioni sulla bontà del Collegio rivolgersi in Trieste al signori GIOVANNI CESCA, amministratore, Via Nuova N. 14 e GIORGIO IESS, Barriera vecchia N. 15 II piano

Med. Univ. Dr. TEODORO NI
SPECIALISTA
per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
dalle 10-12 e dalle 4-5½,
Per i poveri dalle 8-9 gratuitamente
Via della Zonta N. 1 I. piano.

MOBILI
di ogni specie, a prezzi mitissimi
presso
GUGL.° BROD & C.°
Corso N 31, Trieste.
5 anni di garanzia — Cataloghi illustrati si spediscono a richiesta.

Per Possidenti e Industriali
Ai **9 Agosto a. c.** ha luogo innanzi al Giudizio di **Gradisca** l'incanto di una
Tenuta in Farra
CAMPI, GRANDE CASEGGIATO e FORZA D'ACQUA.
adatto per uso industriale.
Per informazioni rivolgersi all'avvocato
GIUSEPPE CUZZI - TRIESTE

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria deposi ate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.